



Ministero dello Sviluppo Economico

COMUNICATO STAMPA

Per rendere migliore la vita di tutti i giorni,

*Per eliminare le barriere
all'accesso dei giovani alle attività economiche,*

Per favorire la crescita economica (investimenti e occupazione)

Per rendere l'Italia più competitiva nel mondo:

Nuove tutele per il cittadino-consumatore

Imprese e mestieri più liberi

Impresa più facile

Il pacchetto di misure (alcune delle quali saranno introdotte con decreto legge, altre con disegno di legge) è anche il frutto delle numerosissime segnalazioni di singoli cittadini e associazioni giunti al ministero dello Sviluppo economico e al governo dopo il provvedimento di quest'estate a tutela del cittadino consumatore. Le norme seguono l'orientamento comunitario e tengono conto delle segnalazioni e dei risultati cui sono giunte molte indagini conoscitive dell'Antitrust in materia di eliminazione degli ostacoli alla concorrenza.

**OSTACOLI ALLA CONCORRENZA ELIMINATI
E PARERI ANTITRUST ESAMINATI**

-

TELEFONIA MOBILE	• costi di ricarica	IC 15 novembre 2006
TRASPORTO AEREO	• pubblicità tariffa netta	IC 27 aprile 2005
ASSICURAZIONI	• esclusività distribuzione ramo danni • informazioni ministeriali su tariffe	AS 16 gennaio 2007 AS 28 luglio 2006
DISTRIBUZIONE CARBURANTI	• distanze minime • vincoli abbinamento commercio	AS 18 gennaio 2007 AS10 novembre 2004 e precedenti
AGENTI DI COMMERCIO	• limitazioni accesso attività	AS 24 ottobre 2001
AUTOSCUOLE	• contingente numerico	AS 29 maggio 1997
APPALTI TAV	Affidamento diretto in concessione	AS 12 febbraio 2002

Legenda

IC = Indagine conoscitiva (avviata o conclusa)

AS = Parere o segnalazione al Parlamento e al Governo

SCUOLA

• DIRITTO ALL'ISTRUZIONE E RILANCIO ECONOMICO

(decreto legge)

→ **non più solo licei:** gli istituti tecnici professionali tornano ad essere una scuola secondaria con pari dignità rispetto ai licei e chi li frequenterà consegnerà un diploma di istruzione secondaria superiore. Viene così riconosciuto il ruolo fondamentale per lo sviluppo sociale ed economico del Paese dell'istruzione tecnica e professionale.

→ **la rivoluzione dei poli tecnico professionali, almeno uno per provincia** è possibile istituire, in ciascuna provincia, i "Poli tecnico-professionali", organismi di natura consortile formati da tre componenti: 1) istituti tecnici e professionali; 2) strutture formative accreditate per il conseguimento di qualifiche (gli attuali percorsi triennali) e diplomi professionali spendibili a livello nazionale ed europeo; 3) Istituti tecnici superiori che saranno istituiti come trasformazione degli attuali Ifts (cioè percorsi di Istruzione e Formazione Tecnica Superiore post secondaria non universitaria). I Poli sono finalizzati a promuovere in modo stabile e organico la diffusione della cultura scientifica e tecnica e le misure per lo sviluppo economico e produttivo del Paese. **NOTA BENE: ogni anno le imprese cercano, senza trovarli, circa 500.000 giovani che abbiano qualifiche e diplomi tecnico professionali e 80.000 super periti.**

→ **si potranno fare donazioni anche alle scuole:** si prevede il riconoscimento delle stesse agevolazioni fiscali previste per le donazioni fatte alle Fondazioni anche a chi faccia donazioni in favore delle istituzioni scolastiche, finalizzate all'innovazione tecnologica, all'edilizia scolastica e all'ampliamento dell'offerta formativa. Gli sgravi sono previsti per tutte le donazioni effettuate da persone fisiche, imprese e mondo dell'associazionismo no profit (Onlus). (Per questo si prevede anche un'apposita integrazione delle disposizioni contenute nel testo unico delle imposte sui redditi). Questo sarà possibile già nella dichiarazione dei redditi 2008, con riferimento all'anno fiscale 2007.

RIORDINO E POTENZIAMENTO
DEGLI ISTITUTI TECNICI E PROFESSIONALI

(disegno di legge)

SI PREVEDE:

- il riordino e il potenziamento degli istituti tecnici e professionali, quali istituzioni appartenenti al sistema dell'istruzione secondaria superiore, strutturati organicamente sul territorio attraverso collegamenti stabili con il mondo del lavoro, con la formazione professionale e con l'università e la ricerca.
- l'adozione di appositi regolamenti ministeriali per snellire il numero degli attuali indirizzi di studio degli istituti tecnici e professionali, per avere un monte ore di lezioni sostenibile dagli allievi, per prevedere più spazio per le attività di laboratorio, di tirocinio e di stage e per orientare meglio alle scelte universitarie e al sistema dell'istruzione e formazione tecnica superiore.
- la predisposizione di linee guida, definite con il sistema delle Regioni e delle Autonomie Locali, per realizzare raccordi organici tra i percorsi dell'istruzione tecnico-professionale e i percorsi dell'istruzione e formazione professionale effettuati da idonee strutture formative e per il conseguimento di qualifiche e diplomi professionali di competenza delle Regioni che rispondano ai livelli essenziali delle prestazioni e siano spendibili su tutto il territorio nazionale.
- una delega al ministro della Pubblica Istruzione, da esercitare entro 12 mesi, per l'emanazione di decreti legislativi di riordino degli organi collegiali delle istituzioni scolastiche.
- il potenziamento delle funzioni delle giunte esecutive delle istituzioni scolastiche con funzioni di supporto e collaborazione alle competenze della dirigenza scolastica sulla base degli indirizzi espressi dal Consiglio di circolo o di istituto, in merito alle decisioni di rilevanza economico-finanziaria nonché in materia di

gestione amministrativo-contabile delle istituzioni scolastiche autonome e di gestione delle risorse ottenute dalle donazioni o da altri contributi.

- la possibilità di far partecipare agli organi collegiali e alla giunta esecutiva rappresentanti delle autonomie locali, delle università, delle associazioni, delle fondazioni, delle organizzazioni rappresentative del mondo economico, del terzo settore, del lavoro e delle realtà sociali e culturali presenti sul territorio.

- l'arrivo, anche nelle scuole, della possibilità di istituire un “Comitato tecnico” per monitorare e supportare la corretta attuazione del piano dell'offerta formativa durante l'intero anno scolastico.

- l'istituzione nel Bilancio del Ministero della Pubblica Istruzione di un apposito “Fondo perequativo” con il quale il ministero potrà assegnare le risorse necessarie alle scuole che non siano state beneficiarie in maniera significativa di donazioni in loro favore per l'arricchimento e l'ampliamento dell'offerta formativa.

- il rinvio di un altro anno dell'avvio del secondo ciclo di istruzione previsto dalla riforma Moratti.

*

-
